*******Venerdì 25 luglio 2014, Arena “Il Cervo” San Casciano VP*

**CINEMA PER L’INTEGRAZIONE**

**FRANCESCA**

*di Bobby Paunescu*

*Romania 2009*

*93'-Drammatico*

**TRAMA**

Bucarest. Francesca è una maestra d'asilo sulla soglia di una decisione importante. Tramite un intermediario ha trovato un lavoro in Italia, come "assistente" di un anziano a Sant'Angelo Lodinese. Avrà, vitto, alloggio e stipendio.

Vuole partire, ha i soldi, ma cerca anche l'approvazione dei suoi. Eppure tutti sembrano vedere nell'Italia un pericolo certo, un luogo violento, un finto miraggio.

**CRITICA**

Fa sorridere questo spaccato dei discorsi privati e pubblici sul nostro paese, sembra di passare per un attimo attraverso uno specchio e osservare una realtà simile e contraria. Fa sorridere fino ad un certo punto, *Francesca*, debutto nel lungometraggio di Bobby Paunescu, perché poi il pericolo affiora davvero ed è molto più vicino del previsto, viene dalla propria gente, con modalità universali, le modalità del ricatto e della violenza. Un paese ex comunista a cui l'Europa propone una nuova identità, ma la storia non procede per automatismi e il neorealismo di Paunescu, perciò, non è il racconto di una rinascita in corso ma quello di una resistenza fra le macerie, dove il compromesso è prassi e la corruzione istituzione. Ben dialogato e recitato,

scandito sul tempo reale dei lunghi piani-sequenza e delle inquadrature fisse, il film procede senza mai cadere nella trappola della tesi o del messaggio da gridare al mondo, semplicemente diritto verso una fine sempre più prevedibile ma non per questo evitabile. E' cinema di pochi mezzi ma più che sufficienti, che non si segnala per novità ma si fa apprezzare per lo stile sincero e la leggerezza del tocco, nel maneggiare temi di cui è impossibile negare il peso.

*“*Ho la coscienza pulita” – ci ha raccontato il **regista**, a Roma per presentare il film alla stampa – “perché mi sono limitato a descrivere, giocando volutamente con i cliché, quello che succede nel mio paese, dove coesistono tre generazioni che guardano all’Italia ciascuna in una maniera differente.

***Francesca*** non è assolutamente un atto di accusa verso l’Italia, ma piuttosto un condanna rivolta a chi, nel nostro paese, non ci permette sviluppo ed emancipazione”.